

LA NAZIONE - IL RESTO DEL CARLINO - IL GIORNO

8 Marzo 2003

CAMERE

CON VISTA

di VITTORIO PESSINA



Un metodo per la Rai

Finalmente abbiamo un metodo. Un metodo per la Rai. Chi vince le elezioni rinuncia alla presidenza: è il 'metodo dello specchio' che spero diventi un criterio per gli anni a venire. Dopo le giornate centrali della settimana che ho trascorso nel muro contro muro in commissione di vigilanza, disperavo. Invece, ancora una volta, la politica mi ha stupito. Il colpo di genio di Pierferdinando Casini e Marcello Pera è stato fecondo: abbiamo Paolo Mieli presidente della Rai.

Dato il clima respirato per un settimana nel Palazzo, sembrava davvero impossibile che si arrivasse ad una soluzione così autorevole. Voglio sottolineare un elemento fondamentale: per la prima volta nella storia della Repubblica la maggioranza di governo rinuncia ad esprimere il massimo vertice del servizio pubblico radiotelevisivo. E' un fatto di portata storica. Se ne dia merito ai presidenti di Camere e Senato, ma anche a quel presiden-

te del Consiglio troppo spesso denigrato dagli oppositori.

Il nome di Paolo Mieli è stato indicato esplicitamente dal centro-sinistra. E ora il neopresidente della Rai si trova davanti ad un compito assai delicato: rilanciare il servizio pubblico. Mieli non sarà solo: gli altri quattro nomi del nuovo consiglio d'amministrazione (Veneziani, Rumi, Alberoni e Petroni) sono di tale levatura da garantire il successo dell'operazione. Da parlamentare, mi auguro che ora il clima si sia rasserenato, almeno per quanto riguarda il mondo dell'informazione. E un clima più sereno in Rai equivale ad un clima più sereno nel Paese.

Ma ricordiamolo: il 'metodo dello specchio', secondo cui chi vince le elezioni vede assegnare ad altri la presidenza della Rai (come già avviene in commissione di vigilanza), deve diventare un criterio valido in ogni circostanza. Non solo quando si deve togliere qualcosa a Silvio Berlusconi.